



Comunicato stampa

Sgravi per chi assume i giovani

Bonomo (Confartigianato Veneto): il lavoro non si crea per decreto. Basta provvedimenti a tempo e palliativi. Ci si concentri sul rendere le imprese più competitive con meno costi e meno burocrazia.

Venezia 24 agosto 2017 – Il dibattito di questi giorni sui possibili incentivi e sul loro potere, quasi taumaturgico nei confronti dell'occupazione vera, non ci convince. I segnali positivi sul fronte occupazione del primo trimestre 2017 e le buone previsioni excelsior per i mesi a venire, sono a dimostrare che gli imprenditori, a fronte di ordini da evadere, scelgono addirittura di pagare i costi aggiuntivi del lavoro interinale, che sta vivendo una stagione d'oro, a dispetto di attese decontributive. Come dire che, il lavoro c'è se il mercato tira e non se una decontribuzione, parziale e a termine, lo incrementa. Puntare i riflettori sulla decontribuzione per come l'abbiamo fin qui conosciuta, senza considerare il contesto in cui le imprese operano, finisce per produrre effimere scorciatoie. Nel concreto prendendo ad esempio l'ultimo atto ferragostiano del Governo, che senso ha agevolare le assunzioni se poi il contesto normativo è penalizzante come il provvedimento su terre e rocce da scavo che rischia di impedire anche il lavoro più piccolo?

Il contesto che aiuta le assunzioni, qualsiasi tipo di assunzione, è il mercato e la capacità/possibilità delle imprese a coglierne le opportunità, nonostante i tanti ostacoli che conosciamo. E con queste premesse, riteniamo di gran lunga più importanti le iniziative che aiutano le imprese a stare nel mercato che i contributi che illudono le prospettive di tenuta occupazionale.

Il lavoro, nel Veneto come in Italia, risiede nella maggior parte nella piccola impresa che mai come oggi esprime un mix positivo di energia e rabbia. Ma la piccola impresa, nella manifattura per una parte rilevante, lavora anche in filiera e diviene anello determinante per un'efficace e tempestiva soddisfazione di commesse da parte di tante imprese committenti, a loro volta piccole e medie.

E' un problema solo di decontribuzione su nuovi assunti o c'è un problema, come Confartigianato Imprese Veneto sostiene, di eccessivo costo del lavoro caricato di tanti oneri impropri?

E' solo questione di decontribuzione o si può ulteriormente migliorare il rapporto tra domanda e offerta, coinvolgendo la scuola e gli insegnanti con tempi di reazione e produzione di competenze più veloci che nel passato?

Se è positivo che il Governo abbia posto la sua attenzione all'occupazione piuttosto che intervenire su temi triti e ritriti quali le pensioni, c'è da riflettere sullo strumento prescelto, gli sgravi contributivi. Anche l'OCSE, nel report redatto ad aprile 2017, osserva che le politiche di sgravi contributivi parziali e a termine, non hanno giovato all'occupazione quanto invece provvedimenti organici che rafforzino la formazione e le competenze delle persone come fa, cita testualmente, l'apprendistato. La stessa riforma sui voucher, una delle spie del nodo flessibilità, problema reale di fronte alla discontinuità di ordini e consumi, ha frenato il mercato e costretto a soluzioni le più diverse per tentare di rimediare rispetto a prima.

Anche in fatto di incentivi per l'acquisto di macchine e impianti 4.0, nell'attuale forte ritardo degli accompagnamenti previsti dal piano Calenda, (competence center soprattutto rispetto, ad esempio, all'efficace sistema tedesco dei Fraunhofer), o ci si pone il problema di promuovere la logica 4.0 in tutto il lavoro, oppure l'agire sulla sola offerta di macchine e di impianti non sollecita, come potrebbe, la domanda, di tutti i settori e, soprattutto, della dimensione medio piccola.

Venendo alle proposte sul lavoro, queste dovrebbero affrontare, una volta per tutte, il suo costo. Una riduzione organica e a regime che consenta una maggiore competitività nei prezzi di prodotti e servizi. Lo sottolineiamo perché è proprio la piccola impresa che registra la maggiore incidenza del costo del lavoro sul prodotto finale. Come? Riducendo stabilmente e progressivamente le aliquote INPS, intervenendo, ad esempio, anche sulle aliquote per TFR, malattia e ASPI. Riducendo i costi INAIL. L'Istituto, almeno per l'artigianato, la piccola impresa ed il settore edile, va ben oltre le esigenze del pareggio di bilancio, diventando una sorta di tesoreria per usi diversi dalla sua natura di Istituto assicurativo. (Risultato paradossale per uno strumento pubblico che dovrebbe costare meno del privato). Ripristinando soluzioni di flessibilità rispetto alle rigidità attuali, che finiscono per costringere l'impresa a soluzioni più costose, lavoro interinale compreso, l'esatto opposto dei vantaggi che deriverebbero dalla decontribuzione.

Condividiamo, sia ben chiaro, la preoccupazione sul fronte del lavoro giovanile. Occorre fare tutto il possibile in proposito. Perché non affidare tale compito all'apprendistato, che sta dimostrando una straordinaria efficacia e attualità attualizzandolo, dando più peso alla formazione professionalizzante e meno a quella trasversale, riducendo le ore a carico dei diplomati, sempre nel triennio e allo stesso tempo aumentando la formazione professionalizzante svolta all'interno dell'azienda o d'intesa con soggetti esterni.

Perché non trattiamo, chi si mette in proprio prima dei 29 anni, con la stessa attenzione che si vorrebbe riservare ai giovani lavoratori?

Allo stesso tempo occorre considerare che ci sono isole di disoccupazione anche dopo i 30 anni, tra i 50 e i 60 in particolare. Le cosiddette politiche per il reimpiego sono ancora al palo nella irresponsabile diatriba tra Stato e Regioni, mentre dovrebbero essere uno strumento efficace, vicino all'azienda, esclusivamente su base regionale. In conclusione rinnovo l'invito a non saltare a piè pari tutti questi temi, quasi abbagliati da una nuova stagione di decontribuzione parziale e a termine, così rinviando per l'ennesima volta scelte permanenti e universali. Occorre tener conto del lavoro reale e duraturo, evitando di premiare chi rincorre, di volta in volta, i vantaggi contributivi cambiando pagina il giorno dopo che questi sono cessati.